

**DELIBERA N. 24/21/CONS**

**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO AVVIATO NEI CONFRONTI  
DELLA SOCIETÀ RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. PER  
L'INOTTEMPERANZA ALL' ORDINE IMPARTITO CON DELIBERA  
N.460/20/CONS**

**(CONT. 29/20/DCA N°PROC. 2775/RC)**

**L'AUTORITÀ**

NELLA riunione del Consiglio del 28 gennaio 2021;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, "*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*";

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, recante "*Modifiche al sistema penale*";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTA la delibera n. 410/14/CONS, del 29 luglio 2014, recante "*Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni e Consultazione pubblica sul documento recante Linee guida sulla quantificazione delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*", come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 697/20/CONS;

VISTA la delibera n. 265/15/CONS, del 28 aprile 2015, recante "*Linee guida sulla quantificazione delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*";

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*";

VISTA la deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, approvata nella seduta del 22 luglio 2020, recante "*Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il referendum popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020*";

VISTA la delibera n. 322/20/CONS del 20 luglio 2020, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per il referendum popolare confermativo relativo al testo della legge costituzionale recante "Modifiche degli articoli 56, 57 e 59*

*della costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”, indetto per i giorni 20 e 21 settembre 2020”;*

VISTA la delibera n. 340/20/CONS, recante “*Atto di indirizzo sul rispetto dei principi vigenti in materia di pluralismo e correttezza dell’informazione con riferimento al referendum popolare confermativo relativo al testo della legge costituzionale recante “modifiche degli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari”, approvato dal parlamento e pubblicato nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana, serie generale, n. 240 del 12 ottobre 2019”;*

VISTA la delibera n. 440/20/CONS del 9 settembre 2020, recante “*Ordine alla società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A. all’immediato riequilibrio nel rispetto delle disposizioni in materia di informazione nei notiziari e nei programmi informativi diffusi durante la campagna referendaria 2020 (testata Rainews), notificata in data 11 settembre 2020, con la quale l’ Autorità ha ordinato alla società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. “di procedere nei notiziari e nei programmi extra tg diffusi dalla testata Rainews ad una immediata e significativa inversione di tendenza rispetto a quanto rilevato, assicurando adeguati spazi informativi all’iniziativa referendaria allo scopo di offrire all’elettorato una consapevole conoscenza del quesito oggetto del referendum medesimo, avendo cura di rappresentare e dare voce in maniera corretta, completa ed equilibrata alle due opzioni di voto. In particolare, la testata dovrà assicurare il riequilibrio delle posizioni nei notiziari e la più rigorosa parità di trattamento tra i sostenitori delle due opzioni di voto negli extra tg”. In particolare, dai dati di monitoraggio riferiti alla settimana di campagna referendaria 30 agosto – 5 settembre 2020 era emerso che all’argomento oggetto del quesito referendario era stato riservato dalla testata RAINEWS (tg ed extra tg) uno spazio inadeguato rispetto al totale dell’informazione afferente all’attualità politico – istituzionale segnatamente nei programmi extra tg dove non si registra alcun tempo. Inoltre, i medesimi dati avevano evidenziato un forte squilibrio tra le posizioni favorevoli e contrarie nei notiziari (48,2% per il SI e 3,3% per il NO);*

VISTA la delibera n. 460/20/CONS del 16 settembre 2020, recante “*Ordine alla società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A. all’immediato riequilibrio nel rispetto delle disposizioni in materia di informazione nei notiziari e nei programmi informativi diffusi durante la campagna referendaria 2020 (testate Tg3 e Rainews)”*, notificata in data 17 settembre 2020, con la quale, esaminati i dati di monitoraggio riferiti alla settimana di campagna referendaria 6-12 settembre 2020, l’Autorità ha ordinato alla società Rai-Radiotelevisione Italiana “*di procedere nei notiziari e nei programmi diffusi dalle testate Tg3 e RaiNews ad una immediata e significativa inversione di tendenza rispetto a quanto rilevato, continuando ad assicurare adeguati spazi informativi all’iniziativa referendaria allo scopo di offrire all’elettorato una consapevole conoscenza del quesito oggetto del referendum medesimo, ma avendo cura di rappresentare e dare voce in maniera corretta, completa ed equilibrata alle due opzioni di voto. In particolare, le testate dovranno assicurare il riequilibrio delle posizioni nei notiziari e nei programmi”*. In particolare, dai dati erano emersi squilibri tra le posizioni favorevoli e contrarie nei notiziari (47,9% per il SI e 36,6% per il NO) e nei programmi (39,6% per il SI e 27,3% per il NO) del Tg3; inoltre, nonostante le azioni di riequilibrio avviate dalla testata RaiNews in seguito alla delibera n. 440/20/CONS del 9 settembre 2020, era emerso che ancora non erano stati garantiti in maniera adeguata l’equilibrio e la parità di trattamento tra le posizioni

favorevoli e contrarie nei notiziari (settimana 6-12 settembre 43,9% per il SI e 56,1% per il NO; periodo 30 agosto- 12 settembre 45,9 SI, 31,9% NO) e nei programmi (settimana 6-12 settembre e periodo 30 agosto-12 settembre: 37,4% per il SI e 31% per il NO). Pertanto, l’Autorità, nell’esercizio della propria funzione di vigilanza, si era riservata di verificare l’ottemperanza all’ordine n. 460/20/CONS attraverso il monitoraggio delle testate, con riferimento sia ai notiziari sia ai programmi di approfondimento informativo diffusi negli ultimi giorni di campagna referendaria;

VISTO in particolare l’art. 25, comma 14, della delibera n. 322/20/CONS a norma del quale *“L’Autorità verifica l’ottemperanza ai propri provvedimenti ai fini previsti dall’art. 1, commi 31 e 32, della legge 31 luglio 1997, n. 249, [...]”*;

VISTO l’atto di contestazione CONT. 29/20/DCA N°PROC. 2775/RC notificato in data 29 settembre 2020 (prot. n. 398832);

CONSIDERATO quanto segue:

- nella riunione del Consiglio del 23 settembre 2020, l’Autorità ha esaminato i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia srl e riferiti al periodo 13-19 settembre 2020 dai quali, in ordine ai tempi riservati alla rappresentazione delle posizioni favorevoli e contrarie al quesito referendario, è emerso il permanere di squilibri tra le posizioni nei programmi diffusi dalla testata TG3 (46,7% per il SI e 28,6% per il NO) e dalla testata RaiNews (44,4% SI, 29,6% NO) e da parte dei notiziari di RaiNews (52,2% SI, 46,5% NO). Il Consiglio, nella medesima riunione, ha altresì esaminato i dati riferiti all’ultimo giorno di campagna referendaria – 18 settembre 2020 – dai quali è emerso il permanere di uno squilibrio tra le posizioni favorevoli e contrarie sia nei notiziari (57,83% per il SI e 42,17% per il NO) che nei programmi (52,97% per il SI e 8,29% per il NO) diffusi dalla testata Rainews;
- In particolare, considerata la rilevanza politica ed istituzionale dell’istituto del referendum, fondamentale strumento di democrazia partecipativa, il quale postula la inderogabile esigenza di assicurare ai cittadini una informazione corretta, imparziale e completa sul quesito referendario e sulle modalità del voto durante l’intera campagna referendaria, assicurando nei programmi di informazione la equilibrata rappresentazione delle ragioni a sostegno della posizione favorevole e di quelle a sostegno della posizione contraria e del non voto, la condotta descritta è stata ritenuta non conforme all’ordine impartito con la delibera n. 460/20/CONS e, conseguentemente, è stato deciso l’avvio un procedimento per inottemperanza;
- con l’atto di contestazione CONT. 29/20/DCA N°PROC. 2775/RC notificato in data 29 settembre 2020 (prot. n. 398832) è stata dunque contestata alla società Rai la presunta inottemperanza all’ordine impartito con delibera n. 460/20/CONS in quanto *“[...]non ha assicurato il riequilibrio dei tempi di parola favorevoli e contrari al quesito referendario nei notiziari di RaiNews e nei programmi del Tg3 e di RaiNews. In particolare, lo squilibrio appare rilevante ove si consideri che i tempi in valore assoluto sono esigui e che dunque le due testate, nonostante l’ordine, non hanno posto in essere le iniziative per procedere nel senso richiesto”*;
- La concessionaria pubblica con la propria memoria pervenuta in data 29 ottobre 2020, (prot. n. 449729), ha eccepito quanto segue:

- a) la contestazione n. 29/20/DCA Proc. 2775/RC è stata preceduta dall'adozione di diverse delibere che ne costituirebbero il presupposto logico e giuridico. In una prima fase della campagna referendaria l'Autorità ha ritenuto il tempo dedicato al tema referendario "inadeguato". In particolare, con la delibera 387/20/CONS notificata il 7 agosto 2020, è stato recato un ordine al rispetto dei principi sul pluralismo informativo a tutte le testate giornalistiche RAI (Tg1, Tg2, Tg3, Rainews) sulla base dei dati di monitoraggio 26 luglio — 1 agosto 2020, con richiesta di darne esecuzione nel successivo periodo 2 — 22 agosto 2020; con la delibera 402/20/CONS, notificata il 20 agosto 2020, in anticipo dunque rispetto al termine indicato nella precedente, l'Autorità "pur apprezzando il leggero aumento del tempo dedicato al referendum", ha impartito un analogo ulteriore ordine a cui ottemperare ma sempre entro il 22 agosto (ossia in soli 2 giorni). Dette delibere, in ogni caso, non avevano rilevato alcuna criticità in ordine alla ripartizione dei tempi di parola assegnati ai sostenitori del "SI" e del "NO". A tali provvedimenti hanno poi fatto seguito la delibera n. 440/20/CONS notificata il giorno 11 settembre 2020, relativa a presunti squilibri in favore delle posizioni per il "SI" da parte della sola testata RaiNews nella settimana 30 agosto — 5 settembre, con un ordine di riequilibrio nel periodo 6-12 settembre 2020 (dunque assegnando un solo giorno utile), e la delibera n. 460/20/CONS notificata il 17 settembre 2020, riguardante presunti analoghi squilibri nella settimana 6-12 settembre, da parte delle testate RaiNews e TG3, con un ordine di riequilibrio da eseguire entro la fine della campagna elettorale, anche in questo caso, però con un solo giorno utile, considerata la giornata di silenzio elettorale di sabato 19 settembre;
- b) il Consiglio dell'Autorità, nel decidere di avviare il procedimento sanzionatorio nei confronti di Rai, è incorso in un determinante errore sul fatto oggetto di contestazione. Dal verbale della seduta del 23 settembre 2020, acquisito all'esito dell'accesso ai documenti effettuato in modalità telematica il 21 ottobre 2020, risulta che il presupposto sulla base del quale è stata adottata tale determinazione trova la propria ragione nella valutazione di "squilibri a favore del SI, non riassorbiti nell'ultima settimana e dopo l'ordine impartito dall'Autorità, nei programmi di informazione di Rai3 e ancor di più di RaiNews". Tuttavia prima del 17 settembre, data di notifica dell'ordine e penultimo giorno di campagna referendaria, non era stato rilevato alcuno squilibrio nei confronti dei "programmi di informazione di Rai3". Tale circostanza, unitamente alle "azioni di riequilibrio avviate dalla Testata RaiNews" riconosciute dalla stessa AGCom nella delibera n. 460, non giustificano, ma anzi contraddicono, il "giudizio" negativo emerso nella predetta seduta consiliare e sono idonei a inficiare, anche solo per difetto di motivazione, la decisione assunta;
- c) il ricorso al mero conteggio aritmetico dei tempi per valutare il rispetto dei principi posti a tutela del pluralismo informativo da parte dei programmi di informazione, si pone in aperto contrasto con l'articolo 21 della Costituzione, con l'articolo 7 del D.Lgs 177/2005 e con l'articolo 11 del Provvedimento della Commissione Parlamentare di Vigilanza del 18 dicembre 2002. La ripartizione paritaria dei tempi di parola tra diversi orientamenti politici nei programmi di informazione comporterebbe una inammissibile equiparazione di questi ultimi ai programmi di comunicazione politica, equiparazione peraltro già censurata dalla Giurisprudenza amministrativa (Tar Lazio Roma — Ordinanze 11 marzo 2010, 1179 e 1180). Il Tribunale Amministrativo del Lazio ha chiarito come il criterio quantitativo *"non si possa applicare, se non del tutto marginalmente a programmi informativi dovendo invece l'Autorità precipuamente"*

valutare se la condotta del responsabile non violi qualitativamente le regole dell'imparzialità" (Tar Lazio Roma sentenze 4 febbraio 2014, nn. 1392 e 1394, poi confermate dal Consiglio di Stato, sentenze 9 ottobre 2014, nn. 6066 e 6067). Questa linea interpretativa è stata accolta anche dall'Autorità che nella delibera n. 8/16/CONS del 14 gennaio 2016, aveva rilevato (correttamente) la "inadeguatezza dell'esclusivo ricorso" al criterio di ripartizione aritmetica del tempo "per apprezzare l'effettivo grado di pluralismo. L'Autorità, invece, muove le proprie contestazioni da una prospettiva carente sotto il profilo logico-argomentativo in quanto limita l'indagine al solo dato numerico relativo a specifici programmi arbitrariamente isolati dal resto della programmazione, per una singola settimana, prescindendo totalmente da una approfondita valutazione dell'agenda politica del periodo o della qualità dell'informazione garantita, nell'ambito dell'intera offerta informativa della Concessionaria;

- d) Agcom omette di valutare le caratteristiche e i contenuti del dibattito politico della campagna per il referendum costituzionale per la riduzione del numero dei parlamentari. La gran parte delle forze politiche parlamentari erano schierate in favore di una determinata posizione referendaria: la presenza largamente maggioritaria nel Parlamento e nel dibattito pubblico di soggetti politici di primo piano - dunque "notiziabili" - che si erano schierati per il "SI" costituisce, pertanto, un dato storico imprescindibile nella valutazione dell'informazione offerta dalle testate giornalistiche che devono necessariamente seguire la cronaca politica quotidiana. Il presunto squilibrio a favore del "SI" è dovuto in definitiva a una erronea valutazione complessiva del dibattito politico che, partendo dal tema referendario, è sfociato nella cronaca politica "ordinaria". Ciò peraltro vale anche per trasmissioni di approfondimento giornalistico interamente focalizzate sul racconto della giornata politica. In particolare, Agorà ha ospitato tutte le forze parlamentari i cui esponenti nel corso della campagna referendaria hanno liberamente espresso, seppur incidentalmente rispetto ai temi di attualità trattati di volta in volta, la propria opinione in merito. Tuttavia, quando il programma ha riservato spazi informativi specifici (il 14 settembre, con la Senatrice Emma Bonino e il 15 settembre, col Senatore Vito Crimi) il tempo dedicato alle posizioni del "SI" e del "NO" è stato paritariamente ripartito. Criteri analoghi di equilibrio e completezza di informazione sono stati seguiti da Linea Notte, con spazi dedicati all'interno di diverse puntate. La formula adottata è stata quella del "faccia a faccia" tra politici o costituzionalisti dove il confronto tra sostenitori del "SI" e sostenitori del "NO" è avvenuto - pur ribadendo il primato del criterio di una valutazione qualitativa per tali tipologie di programmi - comunque sulla base dello stesso minutaggio.
- e) L'attività di valutazione dei dati di monitoraggio da parte dell'Autorità è carente in quanto prescinde totalmente dalla valutazione complessiva della qualità dell'informazione complessivamente garantita dalla Rai nel corso dell'intera campagna referendaria. Nella delibera 460/20/CONS si legge che "*nonostante le azioni di riequilibrio avviate dalla Testata RaiNews in seguito alla delibera n.440/20/CONS, ancora non sono garantiti in maniera adeguata l'equilibrio e la parità di trattamento tra le posizioni*" senza tuttavia esplicitare il parametro valutativo in base al quale l'Amministrazione considera "adeguata" o meno una determinata iniziativa informativa rispetto alla settimana precedente. Inoltre, nella stessa delibera l'Autorità rileva uno "squilibrio" in favore del "SI", nei notiziari del Tg3 nella

settimana 6-12 settembre, ma tralascia la circostanza che nella medesima settimana nei notiziari del Tgl abbia prevalso in misura significativa il tempo di parola attribuito al “NO”; un andamento speculare si registra nei programmi extra-TG. Questa è una dimostrazione fattuale di pluralismo interno in quanto risulta evidente che la lealtà, l'imparzialità e la completezza dell'informazione sono limpidamente attuate grazie alla varietà, la libertà e la non omologazione degli orientamenti delle Testate giornalistiche Rai, ciascuna con una propria autonoma linea editoriale e impostazione narrativa. Peraltro, i presunti scostamenti rilevati dall'Autorità, espressi in termini percentuali, risultano irrilevanti se analizzati in valore assoluto poiché nella settimana contestata il gap tra le posizioni del “SI” e del “NO” nel Tg3 risulterebbe di soli 20 secondi. Se si considera l'intera programmazione dei principali canali e testate Rai a far data dal 2 agosto al 19 settembre, comprensiva di notiziari, programmi di approfondimento, programmi di comunicazione politica e altre rubriche risulta che la posizione del “NO” ha avuto complessivamente il 51,15% del tempo di parola a fronte del 47,02% del “SI” (con l'1,82% Neutro);

- f) la contestazione di cui si tratta si pone inoltre in contrasto con i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa previsti dall'articolo 97 della Costituzione. Viene contestata a Rai la presunta mancata ottemperanza dell'ordine impartito con la delibera n. 460/20/CONS, notificata il giorno giovedì 17 settembre 2020, per una “immediata e significativa inversione di tendenza” da attuarsi fatalmente entro la fine della campagna referendaria e cioè solo il giorno successivo 18 settembre;
- g) Rai chiede pertanto l'archiviazione del procedimento.

ESAMINATA la memoria presentata dalla Rai anche alla luce dei dati di monitoraggio;

RITENUTO, quanto alle eccezioni formulate dalla concessionaria pubblica circa la differenza tra programmi di comunicazione politica e di informazione, di dover rilevare quanto segue:

- l'applicazione dei principi sanciti a tutela del pluralismo dell'informazione, declinati con riferimento alla campagna referendaria - caratterizzata dal confronto tra due posizioni - impongono necessariamente il rigoroso rispetto della parità di trattamento che postula una equilibrata ripartizione degli spazi tra le due opzioni di voto. Sotto tale profilo, il regolamento di cui alla delibera n. 322/20/CONS precisa all'art.7, comma 2, lettera b) che *“nei programmi di informazione va curata un'adeguata informazione sui temi oggetto del referendum, assicurando la chiarezza e la comprensibilità dei temi in discussione. Qualora in detti programmi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche riconducibili ai temi del referendum, dovrà essere complessivamente garantita, nel corso della campagna referendaria, la presenza equilibrata e il contraddittorio tra i soggetti favorevoli o contrari al quesito referendario”*;
- ne consegue che durante la campagna referendaria rileva, da una parte, il tempo dedicato all'argomento “referendum” al fine di assicurare un'adeguata e completa informativa all'utenza - come chiaramente enunciato nell'atto di indirizzo di cui alla delibera n. 340/20/CONS - e, dall'altra, il tempo dedicato alle posizioni favorevoli e contrarie. Il primo, il tempo di argomento, comprende il secondo, ma non si esaurisce

- in esso. Tale precisazione metodologica emerge non solo dal regolamento elettorale, ma anche dai report settimanalmente pubblicati nel corso della campagna referendaria;
- quanto alle delibere adottate nei confronti della concessionaria pubblica prima delle delibere n. 440/20/CONS e n. 460/20/CONS, giova rilevarsi che con la delibera n. 387/20/CONS del 6 agosto 2020 l'Autorità, esaminati i dati relativi al tempo di argomento dedicato dalle testate Rai, ha ordinato alla società Rai di assicurare nei notiziari e nei programmi diffusi dalle testate Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews una immediata e significativa inversione di tendenza rispetto a quanto rilevato nelle settimane 19 luglio – 1 agosto 2020, assicurando uno spazio adeguato ai temi del referendum popolare allo scopo di offrire all'elettorato una consapevole conoscenza dell'argomento oggetto del referendum e delle posizioni favorevoli e contrarie al quesito referendario; con la delibera 402/20/CONS del 19 agosto 2020 l'Autorità, esaminati i dati di monitoraggio forniti riferiti ai periodi 2-8 agosto e 9- 15 agosto 2020 ha rilevato una presenza non equilibrata delle posizioni dei diversi soggetti politici impegnati a favore o contro il quesito referendario e ha pertanto ordinato alla società Rai di assicurare nei notiziari e nei programmi extra tg diffusi dalle testate Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews, una immediata e significativa inversione di tendenza rispetto a quanto rilevato, garantendo un efficace approfondimento delle questioni connesse al quesito referendario. Con la delibera n. 412/20/CONS del 26 agosto 2020 l'Autorità ha deliberato la proroga dei termini per la verifica di ottemperanza all'ordine impartito con la delibera n. 387/20/CONS. In particolare, l'Autorità ha ritenuto di estendere l'ambito temporale della verifica dell'effettiva ottemperanza all'ordine impartito con la delibera n. 387/20/CONS, tenendo conto anche dei dati relativi alle settimane 23-29 agosto e 30 agosto-5 settembre.

RITENUTO, quanto alla condotta contestata, di rilevare quanto segue in esito alle verifiche istruttorie svolte:

- l'ordine di cui alla delibera n. 460/20/CONS è stato notificato alla Rai il 17 settembre, giorno precedente la chiusura della campagna. Ne consegue che le testate hanno avuto a disposizione solo la giornata del 18 settembre per poter ottemperare a quanto richiesto dall'Autorità;
- quanto al merito dei fatti contestati e, dunque, al preteso squilibrio tra le posizioni favorevoli e contrarie, nel caso dei programmi del Tg3, nonostante la prevalenza del SI registrata nelle ultime due settimane di campagna, si rileva che la testata ha effettivamente avviato iniziative di recupero dopo la notifica dell'ordine. In particolare, nell'ultimo giorno di campagna - 18 settembre 2020 - la testata ha garantito l'equilibrio tra le posizioni del SI e del NO nei programmi (5 minuti 33 secondi pari al 35,28% per il SI, 5 minuti 13 secondi pari al 33,16% per il NO). Inoltre, i dati di monitoraggio riferiti alla intera campagna referendaria danno conto di un progressivo impegno della testata Tg3 nella trattazione della tematica referendaria (tempo di argomento), tenuto conto anche dell'assenza di diversi programmi di informazione dovuta alla pausa estiva. In particolare, i programmi del Tg3 hanno dedicato al tema del referendum nella settimana 23-29 agosto un tempo pari a 21 minuti 52 secondi (pari all'1,27% del tempo di argomento totale); nella settimana 30 agosto – 5 settembre un tempo pari a 33 minuti 27 secondi (pari all'1,89% del tempo di argomento totale), nella settimana 6-12 settembre un tempo pari a un'ora 19 minuti 53 secondi (pari al

- 3,47% del tempo di argomento totale), nella settimana 13-19 settembre un tempo pari a un'ora 35 minuti 18 secondi (pari al 4,66% del tempo di argomento totale);
- per quanto riguarda il mancato rispetto dell'equilibrio tra le posizioni favorevoli e contrarie nei notiziari di RaiNews, si deve constatare che la testata aveva avviato azioni di riequilibrio a seguito della notifica dell'ordine di cui alla delibera n. 440/20/CONS del 9 settembre 2020, dando prevalenza nella settimana 6-12 settembre alla posizione del no (settimana 6-12 settembre 43,9% per il SI e 56,1% per il NO), anche se non sufficiente a colmare lo squilibrio registrato per la settimana precedente (considerando infatti il periodo 30 agosto- 12 settembre il Sì aveva totalizzato il 45,9%, mentre il no il 31,9%). Pertanto, con la delibera 460/20/CONS l'Autorità aveva richiesto alla testata di riequilibrare gli spazi dedicati alle posizioni favorevoli e contrarie al quesito referendario. Nell'ultima settimana di campagna, 13-19 settembre, è stato registrato un tempo per il SI di 22'48" pari al 52,2% e un tempo per il NO di 20' 20" pari al 46,5%; lo squilibrio emerso tra le due posizioni, (poi contestato con l'atto CONT. 29/20/DCA N°PROC. 2775/RC), tradotto in valori assoluti, è pari a 2 minuti e 28 secondi. Lo scarto rilevante tra i valori percentuali non si riproduce nel confronto fra i valori assoluti, il cui differenziale, oltre ad apparire fisiologico, dà conto di un tendenziale equilibrio tra le posizioni. Inoltre, i dati di monitoraggio riferiti alla intera campagna referendaria danno conto di un progressivo rilevante impegno della testata RaiNews nella trattazione della tematica referendaria (tempo di argomento), che riduce il differenziale, comunque minimo, tra i valori assoluti: in particolare, i notiziari hanno dedicato al tema del referendum nella settimana 23-29 agosto un tempo pari a 27 minuti 30 secondi (pari allo 0,42% del tempo di argomento totale); nella settimana 30 agosto – 5 settembre un tempo pari a un'ora 40 minuti 4 secondi (pari all'1,51% del tempo di argomento totale); nella settimana 6-12 settembre un tempo pari a un'ora 56 minuti 40 secondi (pari all'1,80% del tempo di argomento totale); e nella settimana 13-19 settembre un tempo pari a due ore 35 minuti 25 secondi (pari al 2,44% del tempo di argomento totale);
  - per quanto riguarda il mancato rispetto dell'equilibrio tra le posizioni favorevoli e contrarie nei programmi di informazione di RaiNews, in disparte la considerazione sulla loro riduzione nella relativa programmazione durante la pausa estiva, occorre rilevare che la testata, successivamente all'ordine impartito con la delibera n. 440/20/CONS, nelle ultime due settimane di campagna elettorale, ha dedicato nei programmi al tema del referendum un tempo compreso tra il 5 e 6% del tempo totale di argomento; in particolare, nella settimana 6-12 settembre un tempo pari a 2 ore 4 minuti 57 secondi (pari al 6,23% del tempo di argomento totale), nella settimana 13-19 settembre un tempo pari a un'ora 48 minuti 29 secondi (pari al 5,72% del tempo di argomento totale). Come osservato relativamente alla fattispecie dei notiziari, lo squilibrio registrato appare di lieve entità, e come tale meno significativo, qualora si consideri il valore assoluto dei tempi fruiti e non solo quello espresso in valori percentuali. Inoltre, giova rilevare che la programmazione quotidiana *all news* del canale prevede la replica di diversi programmi nell'ambito del palinsesto giornaliero in fasce orarie differenti da ciò conseguendo anche la replica dei tempi fruiti dai soggetti. Nella settimana 6-12 settembre era stato rilevato un tempo di 32 minuti e 7 secondi pari al 37,4% per il SI, un tempo di 26 minuti e 38 secondi pari al 31% per il NO, e un tempo di 27 minuti e 10 secondi pari al 31,6% per il Neutro, con uno scarto, pertanto, tra la posizione favorevole e quella contraria pari, in valori assoluti, a 5'29";

nella settimana successiva 13-19 settembre, periodo oggetto della contestazione, è stato rilevato un tempo di 37 minuti e 38 secondi pari al 44,4% per il SI, un tempo di 25 minuti e 6 secondi pari al 29,6% per il NO, un tempo di 21 minuti e 56 secondi pari al 25,9% per il Neutro, con uno scarto tra la posizione favorevole e quella contraria in valori assoluti pari a 12'32". In particolare i tempi relativi alle posizioni referendarie sono stati registrati principalmente nel programma "Verso il voto" in onda alle 18.30 e poi in replica alle 22.30, dedicato sia alle elezioni regionali che alla consultazione referendaria, e in misura minore nei programmi "Oggi in prima" in onda circa alle ore 6.15, alle 7.30 e alle 8.30 e "Domani in prima", in onda alle ore 23.15 e in replica alle ore 3.15. Lo squilibrio rilevato nell'ultima settimana deriva in particolare dai tempi registrati nel programma "Verso il voto" nel quale, oltre agli interventi di soggetti politici invitati e intervistati sul quesito referendario, sono stati calcolati anche i tempi di ospiti, invitati in trasmissione sul tema delle elezioni regionali, ai quali sono state rivolte però anche domande sul loro orientamento nei confronti del referendum, e i tempi di opinionisti/giornalisti, ospiti della trasmissione, che si sono espressi, tra le altre cose, anche sulla loro posizione in merito al referendum.

RILEVATO, per quanto sopra dettagliato, che la condotta tenuta dalla concessionaria si configuri sostanzialmente ottemperante all'ordine impartito con la delibera n. 460/20/CONS;

RITENUTO, alla luce delle considerazioni esposte, di disporre l'archiviazione del procedimento;

UDITA la relazione del Commissario Antonello Giacomelli, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

### **DELIBERA**

L'archiviazione del procedimento avviato con CONT. 29/20/DCA N°PROC. 2775/RC, per le ragioni di cui in premessa.

Il presente provvedimento può essere impugnato innanzi al Tar del Lazio entro sessanta giorni dalla sua notifica.

La presente delibera è notificata alla società Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., e pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 28 gennaio 2021

IL PRESIDENTE  
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE  
Antonello Giacomelli

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
IL SEGRETARIO GENERALE  
Giulietta Gamba